

INTRODUZIONE / INTRODUCTION

Giampiero Griffo

LA PARTECIPAZIONE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ NELLE DECISIONI CHE LE RIGUARDANO

Nuovi poteri e opportunità nei contesti nazionali e internazionali
Giampiero Griffo

DEVELOPMENT COOPERATION, HUMANITARIAN AID AND PERSONS WITH DISABILITIES

Mina Lomuscio, Marta Collu

L'ACCESSIBILITÀ COME DIRITTO UMANO

Fabrizio Mezzalana

MAI PIÙ ESCLUSI

Azioni e visioni a favore dell'inclusione sociale delle persone con disabilità alla luce dell'esperienza del Centro Antidiscriminazione "Franco Bompreszi" di LEDHA
Laura Abet, Gaetano De Luca, Giulia Grazioli, Giovanni Merlo e Debora Teruggia

DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO DEL GRUPPO DI LAVORO DEL COMITATO SCIENTIFICO DI DPI-ITALIA ONLUS (2012-2018)

La definizione dei servizi di sostegno alla partecipazione e all'inclusione alla luce della UNCRPD

EMPOWERMENT E PEER COUNSELING

Rita Barbuto

LA RICERCA EMANCIPATORIA COME STRUMENTO DI EMPOWERMENT

Un esempio applicato della disabilità nel contesto palestinese
Mario Biggeri, Federico Ciani, Francesca Ortali

BIOETICA E DISABILITÀ

Luisa Borgia

LEGAL CAPACITY OF PERSONS WITH INTELLECTUAL DISABILITIES

Donata Pagetti Vivanti, Luisa Bosisio Fazzi

DISABILITY AND HAPPINESS

Carlo Francescutti

ABSTRACTS

#06

Minority Reports
CULTURAL DISABILITY STUDIES

Minority Reports

CULTURAL DISABILITY STUDIES

#06
GENNAIO
GIUGNO
2018

PARTECIPAZIONE E INNOVAZIONE PARTICIPATION AND INNOVATION

Mimesis Edizioni
www.mimesisedizioni.it

20,00 euro



MIMESIS

MIMESIS



Minority Reports. Cultural Disability Studies

6 / gennaio - giugno 2018

Direzione editoriale

Lucio d'Alessandro (Università di Napoli "Suor Orsola Benincasa")
Giampiero Griffo (Disabled People's International - World Council)
Ciro Tarantino (Università della Calabria)

Comitato editoriale

Lavinia D'Errico (Università di Napoli "Federico II"), Rosaria Duraccio (Enil Italia - European Network on Independent Living), Ciro Pizzo (Università di Napoli "Suor Orsola Benincasa"), Daniele Romano (Fish - Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap), Alessandra M. Straniero (coordinamento, Università della Calabria).

Redazione

Maria Giulia Bernardini (Università di Ferrara), Mauro Bertani (storico dei sistemi di pensiero), Fiammetta Maria Caravelli (editing), Marco Andrea Gaetani dell'Aquila d'Aragona (referente traduzioni per l'inglese, Università di Napoli "Suor Orsola Benincasa"), Fulvio Librandi (Università della Calabria), Cecilia Marchisio (Università di Torino), Marco Mazzeo (Università della Calabria), Matteo Meschieri (Università di Palermo), Matteo Schianchi (École des Hautes Études en Sciences Sociales), Sabrina Tosi Cambini (Università di Verona).

Comitato scientifico

Lysette Boucher-Castel (presidente), Adalghiso Amendola (Università di Salerno), Maurice Aymard (École des Hautes Études en Sciences Sociales), Pietro V. Barbieri (Osservatorio Nazionale Disabilità), Rita Barbuto (Disabled People's International - Italia), Alberto Burgio (Università di Bologna), Paula Campos Pinto (Universidade de Lisboa), Enricomaria Corbi (Università di Napoli "Suor Orsola Benincasa"), Emilia D'Antuono (Università di Napoli "Federico II"), Léo Goupil-Barbier (Handicap International), Mondher Kilani (Université de Lausanne), Marina Lalatta Costerbosa (Università di Bologna), Michalis Lianos (University de Rouen-Haute Normandie), Marco Mascia (Università di Padova), Paolo Napoli (École des Hautes Études en Sciences Sociales), Leonardo Piasere (Università di Verona), Mark Priestley (University of Leeds), Gerard Quinn (NUI Galway), Emilio Santoro (Università di Firenze), Tom Shakespeare (University of East Anglia), Jean-Luc Simon (Disabled People's International - Europe), Vito Teti (Università della Calabria), Giacomo Todeschini (Università di Trieste), Jean-François Trani (Washington University in St. Luis), Yannis Vardakastanis (European Disability Forum), Miguel-Angel Verdugo (Universidad de Salamanca).

Peer-reviewed journal

Direzione e redazione

Università di Napoli "Suor Orsola Benincasa" - Facoltà di Scienze della Formazione, via Suor Orsola, 10 - 80135 Napoli

Siti web: mimesisedizioni.it/riviste/minority-reports.html

<https://universitypress.unisob.na.it/ojs/index.php/minorityreports>

Email: minorityreports@unisob.na.it





MINORITY REPORTS
CULTURAL DISABILITY STUDIES

PARTECIPAZIONE E
INNOVAZIONE /
PARTICIPATION AND
INNOVATION

6/2018



 **MIMESIS**



MIMESIS EDIZIONI (Milano – Udine)
www.mimesisedizioni.it
mimesis@mimesisedizioni.it

ISSN: 2465-0315
ISBN: 9788857555447

© 2018 – MIM EDIZIONI SRL
Via Monfalcone, 17/19 – 20099
Sesto San Giovanni (MI)
Phone +39 02 24861657 / 24416383

© 2018 – Suor Orsola University Press
via Suor Orsola, 10 - 80135 Napoli

Registrazione presso il Tribunale di Napoli n. 24 del 21.04.2015
Direttore responsabile: Arturo Lando (Università di Napoli “Suor Orsola Benincasa”)

La rivista è promossa dal CeRC - Centre for Governmentality and Disability Studies “Robert Castel” dell’Università di Napoli “Suor Orsola Benincasa”.

Stampa: Digital Team - Fano (PU)

INDICE

PARTECIPAZIONE E INNOVAZIONE / PARTICIPATION AND INNOVATION

a cura di / ed. by Giampiero Griffo

INTRODUZIONE / INTRODUCTION <i>Giampiero Griffo</i>	9
LA PARTECIPAZIONE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ NELLE DECISIONI CHE LE RIGUARDANO Nuovi poteri e opportunità nei contesti nazionali e internazionali <i>Giampiero Griffo</i>	21
DEVELOPMENT COOPERATION, HUMANITARIAN AID AND PERSONS WITH DISABILITIES <i>Mina Lomuscio, Marta Collu</i>	45
L'ACCESSIBILITÀ COME DIRITTO UMANO <i>Fabrizio Mezzalana</i>	65
MAI PIÙ ESCLUSI Azioni e visioni a favore dell'inclusione sociale delle persone con disabilità alla luce dell'esperienza del Centro Antidiscriminazione "Franco Bompreszi" di LEDHA <i>Laura Abet, Gaetano De Luca, Giulia Grazioli, Giovanni Merlo e Debora Teruggia</i>	87

DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO DEL GRUPPO DI LAVORO
DEL COMITATO SCIENTIFICO DI DPI-ITALIA ONLUS (2012-2018)
La definizione dei servizi di sostegno alla partecipazione
e all'inclusione alla luce della UNCRPD 115

EMPOWERMENT E PEER COUNSELING
Rita Barbuto 147

LA RICERCA EMANCIPATORIA COME STRUMENTO
DI EMPOWERMENT
Un esempio applicato della disabilità
nel contesto palestinese
Mario Biggeri, Federico Ciani, Francesca Ortali 175

BIOETICA E DISABILITÀ
Luisa Borgia 203

LEGAL CAPACITY OF PERSONS WITH INTELLECTUAL DISABILITIES
Donata Pagetti Vivanti, Luisa Bosisio Fazzi 219

DISABILITY AND HAPPINESS
Carlo Francescutti 251

ABSTRACTS 267

PARTECIPAZIONE E INNOVAZIONE /
PARTICIPATION AND INNOVATION



INTRODUZIONE

Il tema della partecipazione è al cuore della Convenzione sui diritti delle persone con disabilità delle Nazioni Unite (UNCRPD) che ha tra i suoi obiettivi fondamentali quello di superare ostacoli, barriere e discriminazioni che impediscono a queste persone di partecipare con pienezza su base di eguaglianza con gli altri (art.1). All'art. 4 comma 3, poi, la UNCRPD sottolinea:

Nell'elaborazione e nell'attuazione della legislazione e delle politiche da adottare per attuare la presente Convenzione, così come negli altri processi decisionali relativi a questioni concernenti le persone con disabilità, gli Stati Parti operano in stretta consultazione e coinvolgono attivamente le persone con disabilità, compresi i minori con disabilità, attraverso le loro organizzazioni rappresentative.

Ancora, ribadisce la questione negli articoli relativi al sistema di monitoraggio dell'applicazione della Convenzione (art. 33) e ai report di implementazione sulle misure prese per dare attuazione ai suoi obblighi (art. 35). Eppure, se analizziamo da vicino il comma 3 dell'art. 4 della UNCRPD distinguiamo due forme di partecipazione di cui la prima è solo formale e riguarda la consultazione. Gli organismi di consultazione sono molti: comitati o consigli consultivi sono diffusi a livello regionale e territoriale, ma i reali poteri di questa forma di partecipazione sono in realtà quasi nulli. La loro convocazione dipende dalle istituzioni, il regolamento che li governa – seppure esiste – prevede una consultazione periodica, spesso ininfluente con le agende politiche, e inefficace, perché il loro

potere è di essere sentiti, ma non di contribuire in forma sostanziale alle decisioni politiche e amministrative. Gli esempi nella legislazione italiana sono molti: pensiamo all'art. 14 del D. Lgs. 502/1992 sui servizi sanitari o all'art. 18 della legge 328/2000 per i servizi sociali. La seconda forma di partecipazione riguarda il coinvolgimento diretto delle persone con disabilità e delle loro organizzazioni nelle decisioni che le riguardano. Coinvolgimento significa non solo che le persone con disabilità hanno diritto di prendere la parola, ma hanno un reale peso specifico nelle decisioni per contribuire alla definizione e alla realizzazione di politiche, programmi, attività legate ai propri diritti.

In questo numero abbiamo raccolto una serie di esperienze concrete di coinvolgimento in vari ambiti: *universal design*, cooperazione internazionale inclusiva, bioetica rispettosa dei diritti umani di tutti, ricerca sulla condizione di disabilità, tutela legale contro le discriminazioni; abbiamo inoltre cercato di mettere in evidenza come dovrebbero cambiare le politiche sociali per sostenere la piena partecipazione delle persone con disabilità alla vita della comunità: il documento di DPI – Disabled People's International Italia Onlus è indicativo così come l'articolo sull'*empowerment*; abbiamo poi reso evidente le distorsioni pregiudiziali delle visioni scientifiche sulla condizione delle persone con disabilità, quel "paradosso della disabilità" analizzato nell'articolo su felicità e disabilità e la necessità di garantire la partecipazione delle persone con disabilità intellettiva, relazionale e psico-sociale, nel contributo sull'applicazione dell'articolo 12 della UNCRPD. Da queste esperienze risulta evidente che la partecipazione competente delle persone con disabilità e delle loro organizzazioni produce innovazione perché consente di esprimere il punto di vista sulla loro condizione, spesso ignorato o distorto se viene interpretato da istituzioni e professionisti ancora fermi a un modello medico-individuale della disabilità; che il coinvolgimento diretto è fondamentale per produrre una società inclusiva che rispetti i diritti umani di queste persone. Al tema della

partecipazione è infatti strettamente connesso il concetto di inclusione. Per secoli, in forme diverse e all'inizio totalmente escludenti, le persone con disabilità non avevano la possibilità di essere parte della società; quando si è posto il problema di trovare un posto dove collocarli (a partire dal Seicento circa) ha prevalso – e ancora prevale in molti contesti – il concetto di inserimento, spesso basato su un approccio caritativo-assistenziale, che riconosce il diritto delle persone con disabilità ad avere un posto nella società, ma si limita a inserirle in luoghi separati da essa, ad esempio in istituti o in classi speciali o in situazioni passive, di dipendenza e di cura. La decisione su dove debbano vivere e come debbano essere trattate non è presa dalle persone con disabilità e dalle loro famiglie, ma da altri attori: medici, operatori di istituzioni pubbliche, ecc. Le soluzioni erano di totale segregazione, in quanto ritenuti incapaci di vivere nella società (istituti speciali, classi scolastiche differenziate, lavoro protetto e spesso poco pagato). Al concetto di inserimento si affianca, negli ultimi decenni, quello di integrazione che esprime invece il processo che garantisce alle persone con disabilità il rispetto dei diritti all'interno dei luoghi ordinari, quelli vissuti da tutti, senza però modificare regole e principi di funzionamento della società e delle istituzioni che le accolgono. Dietro questa impostazione c'è una lettura ancora basata sul modello medico della disabilità, in quanto prevale l'idea che le persone con disabilità siano speciali e vadano sostenute attraverso interventi prevalentemente tecnici, con legislazioni speciali. L'integrazione non risulta essere un riconoscimento pieno di dignità e di legittimità: la persona deve adattarsi alle regole sociali già definite, restando un ospite della società che la accoglie con condiscendenza, in base alle risorse economiche disponibili. Inclusione è invece il concetto che prevale nella UNCRPD e nei documenti internazionali più recenti: la persona con disabilità è considerata cittadina a pieno diritto e quindi titolare degli stessi diritti degli altri cittadini; è parte della società e deve godere di tutti i beni, di tutti i servizi, di tutte le politiche. La persona con disabilità

rientra quindi nella comunità con pieni poteri, ha il diritto di partecipare alle scelte su come la società si organizza, sulle sue regole e sui principi di funzionamento che devono essere riscritti tenendo conto di tutti i membri della società. Alla base di questo concetto c'è il modello sociale della disabilità basato sul rispetto dei diritti umani, che sottolinea le responsabilità della società che crea condizioni di disabilità ogni qualvolta si organizza in maniera tale da porre ostacoli, barriere e discriminazioni, che vanno pertanto rimosse e trasformate. L'inclusione riconosce la diversità umana e la inserisce all'interno delle regole di funzionamento della società, nella produzione di beni e nell'organizzazione di servizi, quindi la partecipazione è a essa strettamente collegata ed è resa possibile solo se vi è un reale coinvolgimento delle persone escluse, le maggiori esperte della maniera corretta dei processi di inclusione.

La sostanza dell'inclusione delle persone con disabilità è la piena partecipazione alla società in eguaglianza di opportunità rispetto agli altri cittadini. Inoltre, poiché la società ha escluso per secoli, in varie forme, le persone con disabilità dalla partecipazione sociale, economica, tecnica e politica, la loro partecipazione ha una doppia valenza: da un lato garantire che la democrazia includa queste persone e permetta loro di esprimersi su tutte le questioni che le riguardano; dall'altro, poiché i decisori politici e i tecnici del settore, ma in generale la società nel suo complesso ha ancora uno sguardo che eredita il modello medico/individuale, quindi non ha le competenze per applicare i principi della UNCRPD, la partecipazione delle organizzazioni di persone con disabilità produce innovazione nelle politiche, nei programmi e nelle legislazioni a loro indirizzate. Concetti come *mainstreaming*, inclusione, sostegni appropriati, piena partecipazione possono essere realizzati solo se cambiano i modelli di welfare, le forme di raccolta dati, i sistemi di *assessment*, le forme di monitoraggio delle politiche, le tutele legali, i livelli di accessibilità, in una parola se viene loro riconosciuta la piena cittadinanza, sulla base dei principi della UNCRPD.

«L'importante non è vincere ma partecipare»: è ben nota la frase, attribuita erroneamente a Pierre de Frédy, barone di Coubertin. Riferita alle competizioni sportive delle Olimpiadi moderne, di cui il barone è stato l'ispiratore, esprime la deontologia degli atleti; collegata al tema della partecipazione e dell'inclusione delle persone con disabilità nelle decisioni che le riguardano, potremmo invece parafrasarla in "l'importante è partecipare per poter cambiare", cambiare la cultura alla base dei trattamenti e delle politiche che le riguardano. Questo significa che la loro partecipazione è innovativa perché contribuisce a superare gli ostacoli, le barriere, le discriminazioni che disabilitano le persone con certe caratteristiche e favorisce la costruzione di società inclusive e partecipative per tutti.



ABSTRACTS

Participation of persons with disabilities in decisions regarding them. New powers and opportunities in national and international contexts

Giampiero Griffo

The UN Convention on the rights of persons with disabilities, in article 4 third comma speaks of the inclusion of organizations representing persons with disabilities in decisions regarding them. Not only is participation an element of democracy, hence a human right, but also an important factor of innovation, especially in the field of disability. In time, in fact, the increasingly uniform participation of the organizations of persons with disabilities has become competent and more and more capable of conversing in all areas of human rights, providing a different point of view on the condition of persons with disabilities. The article analyzes a number of examples in the fields of research, international cooperation, social policies, and human rights guardianship, emphasizing that in this field participation translates into innovation.

Keywords: participation; persons with disabilities; innovation; CRPD; best practices.

Development cooperation, humanitarian aid and persons with disabilities

Mina Lomuscio, Marta Collu

The UNCRPD reaffirms the human rights of persons with disabilities and underlines the need to respect them. In this

Minority Reports. Cultural Disability Studies, 6, 2018: 267-273

direction, the Italian Cooperation developed – with the involvement of civil society and beneficiaries in the whole decision-making process – guidelines, manuals, and tools with the aim to operationalize the Convention. In developing countries multiple forms of discrimination are often associated with exclusion and vulnerabilities. In these contexts, it is essential to support local authorities in adopting legislation policies and to build strategies and programmes in favour of persons with disabilities with special attention to situations of risk and humanitarian emergencies, including armed conflicts and natural disasters. All initiatives supported by the Italian Cooperation have been designed according to the idea that any intervention has to be tailored on the needs of the person with disabilities, promoting the highest possible level of autonomy and independence, and enabling them to take an active role in the development of civil society and in the response to emergencies. Having this in mind, it is crucial to build the capacity of local and national institutions, of civil society organisations and humanitarian agencies, to empower persons with disabilities and their organizations and to put in place structured consultation systems in order to facilitate data exchange and good practices among governments and civil society. The path followed by the Italian Cooperation has always been consistent with the provisions of the art. 32 and art. 11. Italy has been among the most active in supporting the rights of persons with disabilities through a *participatory and multidisciplinary approach*.

Keywords: disability; social inclusion; empowerment; capacity building; humanitarian aid.

Accessibility as human right

Fabrizio Mezzalana

Accessibility is one of the pillars of the Convention on the rights of persons with disabilities: if there is not accessibility,

there is no freedom and full enjoyment of human rights for persons with disabilities. Accessibility is therefore a necessary element for rights and freedom. The paper, starting from the analysis of how the accessibility concept is strongly related to rights, gives an account of how an innovative way of looking at people's bodies interacting with environment is necessary to effectively act in shaping a new inclusive environment. A brief report on the state of implementation of obligations arising from the ratification of the Convention in Italy is provided, as are some examples of good practices carried out in recent years with the strong involvement of associations of people with disabilities in order to demonstrate that is possible to build an inclusive environment through innovative and participatory methodologies and processes.

Keywords: universal design; accessibility; environment; body; participation.

Excluded no more. Actions and visions for the social inclusion of persons with disabilities in the light of the experience of the “Franco Bompreszi” Centre by LEDHA

Laura Abet, Gaetano De Luca, Giulia Grazioli, Giovanni Merlo e Debora Teruggia

The exclusion of persons with disabilities is a permanent feature in the history of humanity. It has taken decades to confirm the link between a condition of disability and the concept of discrimination. This article intends to retrace, from a cultural and legal point of view, the long road that led to the definition of discrimination based on disability. Drawing conclusions from the analysis of the first three years of activity of the “Franco Bompreszi” Anti-discrimination Centre run by LEDHA, the article aims to look at the current situation regarding the application of Law 67/2006, the Italian legislation prohibiting any form of discrimination based on disability.

Our analysis confirms the potential of promoting the rights of persons with disabilities through anti-discrimination protection actions. However, the day that discrimination suffered by persons with disabilities will be actually considered a serious violation of human rights is still a long way away. The path to this goal encourages the active participation of an increasing number of persons with disabilities in identifying and contrasting the many forms of discrimination still hidden today.

Keywords: disability; discrimination; inclusion; legislation; court.

Empowerment and peer counseling

Rita Barbuto

Empowerment, as such, must be identified as a social practice, a historical and critical analysis of people and movements, and not as exercising a coercitive power on others. It implies a concept of a positive means in relation to terms like “growth”, “development”, and “emancipation”. Its goals are to promote a general personal and social development. It therefore indicates an “acquisition of power”, which, if translated into a first person point of view means “I Can”. According to this perspective empowerment is closely related to the awareness of an augmented sense of “power” that people involved reach through their participation in this process. The process of empowerment for people with disabilities takes place in everyday life, in organisations, in the community where they live and interact through the methodology of Peer Counseling and is realised by people (peers) that have the same life experience, in this case disability, and that, having reached a certain level of emancipation and awareness, become role models.

Keywords: disability; empowerment; peer counselling; community living; emancipation.

Emancipatory research as empowerment. An illustration from a research study of persons with disabilities in Palestine

Mario Biggeri, Federico Ciani, Francesca Ortali

Over the last decades the traditional approach to research based on the absolute centrality of the professional researcher has been challenged by the spread of participatory approaches. The most radical approaches to participatory research have been perceived as processes through which marginalized groups get self-awareness and can actively influence society. Here we can find a common ground between participatory research and the emancipatory approaches rooted in the Freirian emphasis on “conscientisation” and “emancipation”. Moreover, interesting applications of participatory and emancipatory methods draw on connections with the philosophical foundations of Amartya Sen’s Capability Approach. Starting from this theoretical background this paper will show how emancipatory approaches can be used to simultaneously collect information on disability and induce an emancipatory process that can involve persons with disabilities. The presented case study will focus on an emancipatory research about the interaction between gender and disability based discriminations in Palestine.

Keywords: disability; gender; emancipatory research; Palestine; participatory methods.

Bioethics and disability

Luisa Borgia

This work demonstrates how it is possible to realize the mainstreaming of disability in a complex field such as that of bioethics, through a collaboration over time between associations of people with disabilities, academic institutions, and national and international bodies. The participation of

Disabled People's International Europe in the planning and teaching of the Master's in Bioethics at the University of Camerino, and the Polytechnic University of the Marche, constituted a starting point for a cooperation project that resulted in participation in the National Bioethics Committee of Republic of San Marino by Giampiero Griffo as an external expert. Thanks to this support, the first document on disability was elaborated by a National Bioethics Committee and this theme was kept in mind in all other documents, where needed. The point of view of the disabled associations was also taken into consideration in relation to the evaluation of particularly important Council of Europe documents for people with disabilities. It is hoped that this example of cooperation could be an incentive for further forms of collaboration in other areas of society, with the awareness that inclusion is the only form of involvement in decision-making processes.

Keywords: bioethics; disability; mainstreaming; human rights; empowerment.

Legal capacity of persons with intellectual disabilities

Donata Pagetti Vivanti, Luisa Bosisio Fazzi

Article 12 UNCRPD encompasses the universal recognition of legal capacity of all persons with disabilities on an equal basis with others, both in terms of identity and agency. Persons with intellectual disabilities and mental health problems could have their legal capacity deprived or restricted under the institution of protective measures, such as guardianship. Article 12 of the UNCRPD reframes the issue of legal capacity in terms of giving support to persons with disabilities that may need to take decisions, while deleting any system which restricts their right to take decisions on the grounds of disability. Under art.12 UNCRPD States have an obligation to replace systems based on substituted decision-making by a

system ensuring free choice through support in decision-making, implying the duty to take measures to provide any person with disabilities the support needed in the expression of their choices, not to decide for them «in their best interest».

Keywords: legal capacity; intellectual disabilities; guardianship; choice; supported decision making.

Disability and happiness

Carlo Francescutti

Scientific literature has often struggled to believe that a person with disability can be happy. When the empirical evidence seemed to support this possibility, the term “disability paradox” was invented to explain this improbable condition. The article traces the development of this thought in scientific literature trying to underline its inconsistencies and highlighting how often common sense more than scientific rigor seems to guide research work in this field of analysis. Nothing prevents a person with a disability from being happy both from the hedonic and eudaimonic perspectives. However, at the same time, nothing assures that this happens with the rest of humanity. Following the analysis of Reinders we support the idea that a life story provides the hermeneutical context within which agent-relative capabilities and happiness can be discovered and realized.

Keywords: disability; happiness; disability paradox; hedonic adaptation; quality of life.



*Finito di stampare
nel mese di giugno 2018
da Digital Team - Fano (PU)*

